

della torre

Catalogo N. 296 - nuova serie - 7-26 febbraio 1987

EDIZIONI  
galleria  
— delle  
O R E

*Ai miei figli Giorgio e Marco. E.D.T.*

enrico della torre  
*frammenti*  
acquerelli e gouaches

Inaugurazione sabato 7 febbraio 1987 alle ore 18

Esperto di semitoni, di linee appena nate, Enrico Della Torre si misura con miniature moderne, laiche, con alambicchi minimi.

Nel paese di Lilliput Gulliver può sentirsi un gigante, ma poi si risveglia legato e immobile, e sono loro a condurre il gioco. Anche nell'arte la piccolezza è un'insidia, perché deve essere tale solo in apparenza. Il problema consiste nel rendere le dimensioni idealmente illimitate.

Così, in questi acquerelli, in queste gouaches, lo spazio si riproduce al proprio interno, per metastasi lievi, per lievitazioni impercettibili e continue. Quasi un invito a non guardare fuori di noi, ma in noi stessi.

Del mondo di linfe, di insetti, di vegetazioni lacustri e orizzontali è rimasto in queste opere un sapore, un colore mite di erbe, di acque. Riflessi rosa, magari.

Le forme ricordano a volte (*Costruzione*, 1985; *Frammento*, 1986) prospezioni idriche, stratificazioni geologiche, archeologie naturali: il mondo riflesso in una goccia d'acqua. Oppure (*Verticale*, 1985) ritmi triangolari, filamenti che si moltiplicano per segmentazione (*Rosa azzurro*, 1985), e fibrille rosse, scintille che si accendono improvvisamente.

Un repertorio di resti, di ritagli, di *frammenti* appunto: un materiale quasi dadaista (*Traccia*, 1985), che però ha perso qualsiasi volontà di irrisione e accenna piuttosto al sorriso, a temperature tiepide, a un sentimento di affabilità.



Strutture 1959

Quello di Della Torre è un mondo accanto al visibile (la poetica di Klee, certo, ma non solo): è un limbo senza dolore che trova la sua dignità nel saper essere indipendente, nell'esistere senza bisogno di nominazioni.

E nel portare in sé un alito di vita. Perché le sue geometrie non nascono dall'ingegneria, né dalla matematica. Nascono dall'essenza degli organismi, e ne portano in sé i brevi respiri.

Dalla vita si sottraggono solo per diventare infiniti, per non essere *quella* cosa, ma tutte le cose.

Della vita mantengono però la sottile imprevedibilità, l'inesauribile mutevolezza, come pure la mancanza di gerarchie tra gli eventi, tra i fenomeni.

Microcosmo e macrocosmo, lo sapevano i Romantici, hanno tra loro segrete corrispondenze. Delacroix, passeggiando per la foresta Senart, notava che in un piccolo anello di terra viveva un intero universo di esseri. E, aggiungeva, anche i grandi artisti sono capaci di disporre nelle loro opere dei particolari, facendo in modo che risultino assolutamente necessari.

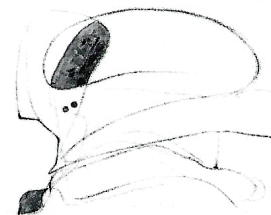
Gli farà eco, idealmente, Tolstoj, dicendo che anche un filo d'erba, se approfondito, porta alla scoperta di una verità. Anzi, della verità.

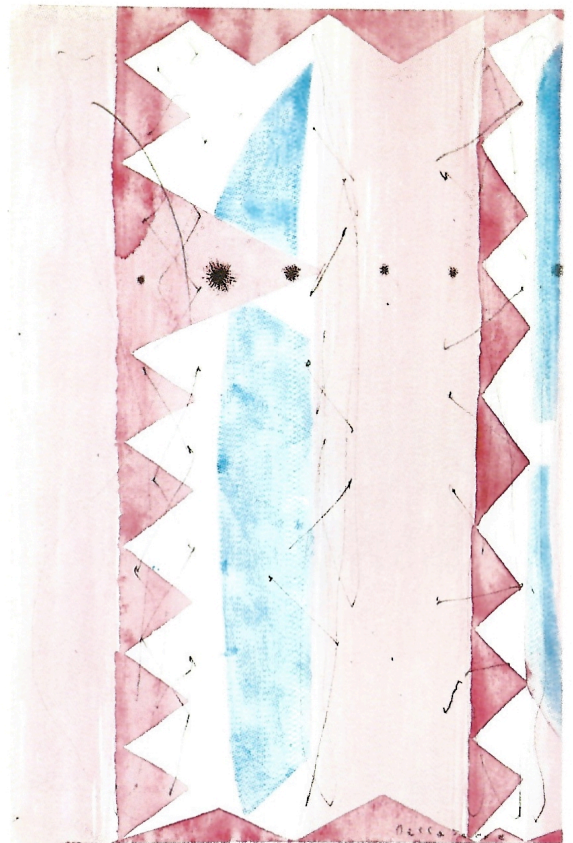
Elena Pontiggia



Traccia 1985

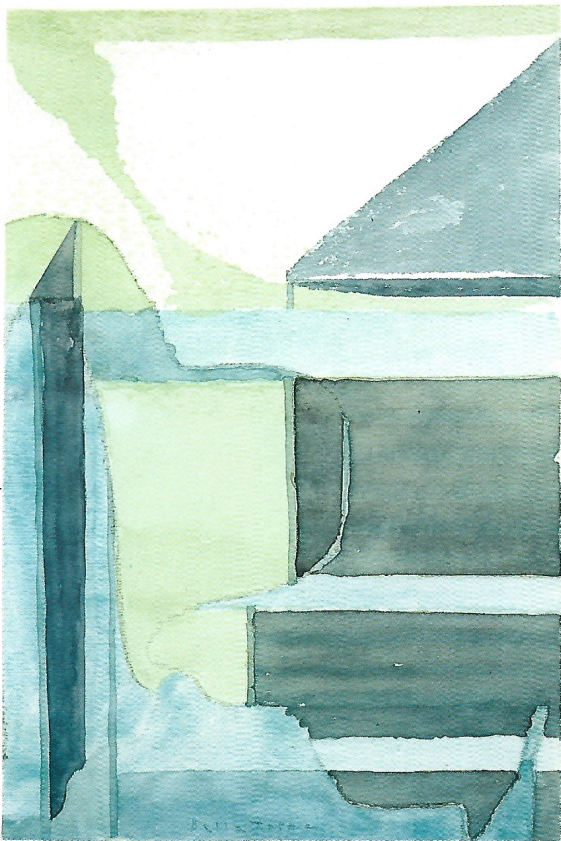
Fantasma 1985



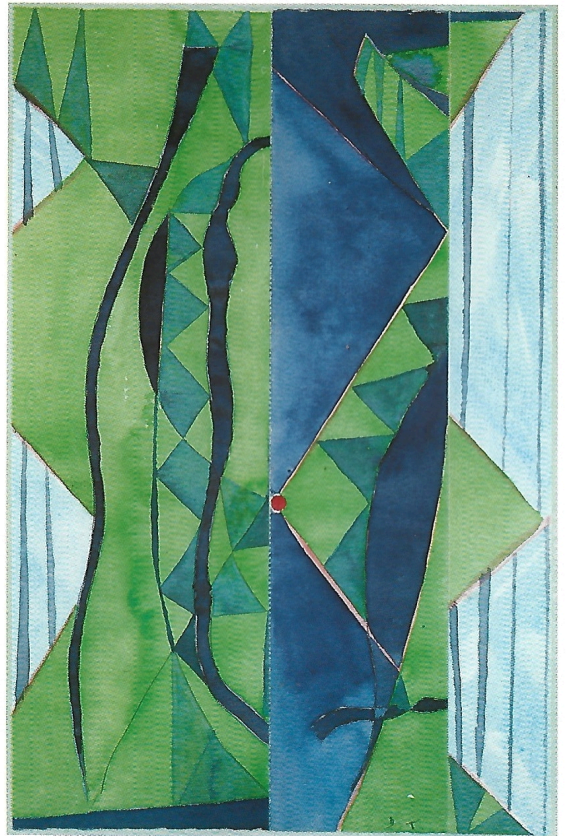


*Rosa azzurro* 1985 acquerello cm. 27x17,5

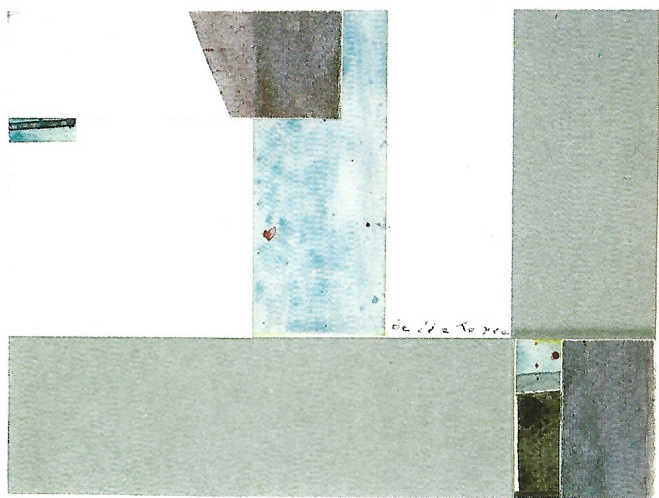




*Costruzione 1985 acquerello cm. 19,5×13*



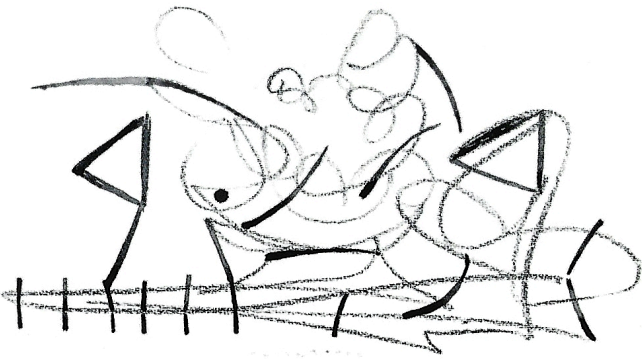
*Verticale 1985 acquerello cm. 31×20*



*Frammento* 1986 acquerello e collage cm. 12,5×16,5



*Dinamica* 1986 gouache e collage cm. 35,5×49



Ostacoli 1985 gouache e matita cm. 22x26

Enrico Della Torre è nato a Pizzighettone (Cremona) nel 1931. Ha studiato alla Accademia di Belle Arti di Brera. Vive e lavora a Milano.

*Principali mostre personali*

Nel 1956 alla Galleria dell'Ariete a Milano e alla Galleria del Teatro a Parma; nel 1957 al Circolo di Cultura a Bologna; nel 1961 alla Galleria George Lester a Roma; nel 1963, 1970, 1974, 1979 alla Galleria del Milione di Milano; nel 1964 alla Justus Liebig Universität a Giessen; nel 1965 alla Galleria Ciranna a Milano; nel 1966 alla Biblioteca Comunale di Palazzo Sormani a Milano; nel 1967, 1981, 1984 alla Galleria Morone 6 a Milano; nel 1968, 1980, 1987 alla Galleria delle Ore a Milano; nel 1969 alla Galleria La Bussola a Bari, alla Galleria L'Ammolita a Genova e alla Galleria Sous-Sol a Giessen; nel 1970 alla Galleria le 3 Bifore a Sciacca; nel 1971 alla Galleria Correggio a Parma; nel 1972 alla Wiener Secession a Vienna; nel 1973 alla Galleria Tonino a Campione d'Italia; nel 1973, 1979, 1984 alla Frankfurter Westend Galerie di Francoforte; nel 1975 alla Galleria La Tavolozza a Palermo e alla Galleria Cocorocchia a Milano; nel 1976 alla Sala della Balla al Castello Sforzesco di Milano, ai Musei Civici di Varese, alla Casa del Mantegna a Mantova, al Centro Culturale Città di Cremona a Cremona, alla Galleria Il Segno a Roma e alla Galleria Dantesca a Torino; nel 1977 alla Galleria Dürer a Bologna e al Museo Civico di Crema; nel 1978 alla Galleria L'Incontro a Borgomanero e a Italiana Arte a Busto Arsizio; nel 1979 a Montrasio Arte a Monza e al Kustverein-Museum di Hattingen; nel 1980 alla Bottega d'Arte a Acqui Terme; nel 1981 alla Libreria Einaudi a Milano; nel 1981 e nel 1984 alla Galleria Centofiorini a Civitanova Alta; nel 1981 e nel 1985 alla Galleria Bambaia a Busto Arsizio; nel 1983 alla Galleria Dorothea van der Koelen a Magonza, alla Toninelli Arte Moderna a Roma, alla Galleria Bergamini a Milano e alla Galleria d'Arte 15 a Piacenza; nel 1984 al Kunstudio Westfalen-Blatt a Bielefeld, alla Galleria Il Capricorno a Bormio, alla Galleria San Luca a Bologna e al Museo Civico di Lodi; nel 1985 allo Studio d'Arte Grafica a Milano; nel 1986 a Palazzo Massari a Ferrara. Nel 1987 esporrà alla Neue Pinakothek di Monaco di Baviera, al Kunstverein di Ludwigshafen e al Fritz-Winter-Haus di Ahlen.

*Principali mostre collettive*

Nel 1965 e nel 1972 ha esposto su invito gruppi di opere alla IX e X Quadriennale di Roma, nel 1972 a «L'Internazionale Grafica» a Villa Ciani a Lugano, nel



1973 a «Pittura in Lombardia '45/73» a Villa Reale a Monza, nel 1974 a «La ricerca dell'identità» a Palazzo Reale a Milano, nel 1978 con una sala personale a «Grafica 78 Internazionale» al Museo Nazionale di Messina, dal 1979 al 1982 alla mostra itinerante «Grafica Italiana Astratta» in vari musei europei e al Museo d'arte moderna di Haifa, nel 1981 a «Zur italienischen Kunst nach 1945» alla Frankfurter Westend Galerie di Francoforte, nel 1982 a «L'opera dipinta 1960-1980» al Salone delle Scuderie in Pilotta a Parma e alla Rotonda di via Besana a Milano, nel 1983 a «Il segno della pittura e della scultura» al Palazzo della Permanente a Milano, nel 1986 a «Das stille Bild» al Fritz-Winter-Haus di Ahlen.

*Bibliografia essenziale*

Sulla sua opera sono state pubblicate monografie nelle seguenti edizioni: Milione, Milano 1970 - testo di Roberto Tassi; Pantarei, Lugano 1973 - testo di Eros Bellinelli; La Spirale, Milano 1974 - testo di Franco Russoli; Cocorocchia, Milano 1974 - testo di Gianfranco Bruno; Electa, Milano 1975 - testo di Gianfranco Bruno; Galleria delle Ore, Milano 1979 - testo di Vittorio Sereni; Scheiwiller, Milano 1980 - testi di Wolfgang Hildesheimer e Vittorio Sereni; Mazzotta, Milano 1986 - testi di Franco Farina e Roberto Tassi.

PROSSIME MOSTRE

28 febbraio 1987 Tino Vaglieri  
21 marzo 1987 Frank Rubin  
11 aprile 1987 Christopher Chapman

ORARIO GALLERIA

feriali 11-12,30 - 16-19,30  
festivi e lunedì mattina chiuso

Galleria delle Ore - 20121 Milano - Via Fiori Chiari, 18 - Telefono 8693333